

**ESF | FSE**  
Europäischer Sozialfonds  
Fondo Sociale Europeo



AUTONOME  
PROVINZ  
BOZEN  
SÜDTIROL



PROVINCIA  
AUTONOMA  
DI BOLZANO  
ALTO ADIGE

**Formez** PA

Progetto Empowerment – Supporto alla Provincia autonoma di Bolzano nell’attuazione dell’Asse delle Capacità Istituzionali

Mediazione e integrazione migranti

**Federico Porcedda**

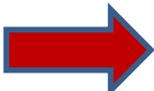
Webinar 9 luglio 2020

# Immigrazione ed integrazione

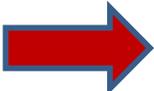
---

 Le migrazioni sono indotte da una combinazione di fattori economici, politici, sociali e naturali, nel paese di origine del migrante (**fattori di spinta**) oppure nel paese di destinazione (**fattori di attrazione**).

 Le politiche migratorie dell'UE sui cittadini di paesi terzi sono indirizzate ad attrarre immigrati con un profilo determinato. La selezione può essere effettuata sulla base di competenze linguistiche, esperienza professionale, titoli di studio ed età.

 Oltre che a incoraggiare le assunzioni di lavoratori, la politica d'immigrazione è spesso incentrata su **due aspetti**:

- A) la lotta all'immigrazione clandestina e all'occupazione illegale di immigrati senza permesso di lavoro;
- B) la promozione dell'integrazione degli immigrati nella società.

 Notevoli risorse sono state mobilitate nell'UE per lottare contro le reti che gestiscono la tratta di esseri umani.

# **Scenario mondiale: statistiche** (fonte dossier IDOS)

---

**Secondo i dati delle Nazioni Unite a luglio 2015 sono circa 244 milioni i migranti nel mondo.**

**In aumento del 41%, 71 milioni rispetto al 2000.**

**A questi si possono aggiungere circa 50 milioni di migranti irregolari, di cui 10 milioni negli USA**

**Circa 740 milioni i migranti interni secondo le Nazioni Unite**

**76 migranti internazionali vivono in Europa, 76 in Asia, 54 in America settentrionale, 21 in Africa**

**2/3 dei migranti internazionali vivono concentrati in 20 paesi: 9 in Asia, 7 in Europa, 2 in America settentrionale, 1 in Africa, 1 in Oceania**

# Scenario mondiale: statistiche

---

**I paesi con un maggiore numero di migranti:**

- **Stati Uniti 49,8 milioni;**
- **Federazione Russa 11,6 milioni**
- **Arabia Saudita 10,2 milioni**
- **Regno Unito 8,5 milioni**
- **Emirati Arabi Uniti 8,1 milioni**
- **Canada 7,8 milioni**
- **Francia 7,8 milioni**
- **Australia 8,8 milioni**
- **Spagna 5,9 milioni**

**L'Italia, 5,8 milioni, si colloca al 11 posto**

**A livello mondiale l'incidenza della popolazione migrante su quella complessiva risulta pari al 3,3%**

**Negli Emirati Arabi Uniti pari a 88,4%, Qatar 75,5%, Kuwait 73,6%, Bahrein 51%, Singapore 45,4%; Lussemburgo 44%, Giordania 41%, Svizzera 28,2%, Australia 28%, Nuova Zelanda 23%, Canada 21,8%**

# Scenario europeo: domanda 1

---

Le più numerose popolazioni di cittadinanza straniera si trovano in ?

- Italia

- Svezia

- Germania

- Spagna

# **Scenario europeo: statistiche** (fonte dossier IDOS)

---

**Secondo il 48% degli intervistati l'immigrazione è il primo problema dell'Unione Europea (eurobarometro)**

**Nel 2014 vi sono state circa 3,7 milioni di persone immigrate verso uno dei 28 paesi UE:**

- Germania 884.893**
- Regno Unito 632.000**
- Francia 339.000**
- Spagna 305.000**
- Italia 277.631**

**Le più numerose popolazioni di cittadinanza straniera si trovano in:**

- Germania 7,5 milioni**
- Regno Unito 5,4 milioni**
- Italia 5 milioni**
- Spagna 4,5 milioni**
- Francia 4,4 milioni**

# Scenario europeo: statistiche

---

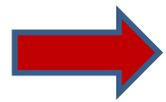
**Secondo la Comunicazione della CE “A new skill agenda for Europe” 10.6.2016, l’UE continua a soffrire di gravi carenze di forza lavoro in diversi settori specializzati, quali la sanità, l’informatica e l’ingegneria, con un impatto negativo sulla produttività e l’innovazione di tutta l’area economica.**

**Nel settore informatico vi saranno nel 2020 circa 750.000 posti di lavoro che non potranno essere occupati da cittadini europei**

**Nel settore sanitario vi saranno nel 2020 circa 1.000.000 (15%) posti di lavoro che non potranno essere occupati da cittadini europei**

# Immigrazione ed integrazione

---



## Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo

sottoscritta a Parigi il 10 dicembre del 1948

Promossa dalle Nazioni Unite



*Art. 2 - Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene [...]*

*Art. 7 - Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione*

# Immigrazione ed integrazione

---



La **Convenzione internazionale sui diritti civili e politici**

(ICCPR)

Promossa nel 1966 dalle Nazioni Unite

sancisce la proibizione degli appelli all'odio nazionale, razziale e religioso che costituiscano incitamento alla discriminazione e alla violenza.



*Art. 20 - 2. Qualsiasi appello all'odio nazionale, razziale o religioso che costituisca incitamento alla discriminazione, all'ostilità o alla violenza deve essere vietato dalla legge.*

# Immigrazione ed integrazione

---

## La **Convenzione per la prevenzione e punizione del crimine di genocidio**

mira a tutelare i gruppi definiti per razza, etnia e nazionalità, comprendendo anche quelli religiosi. Si limita alle azioni commesse con l'intento di distruggere, in tutto o in parte, gruppi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

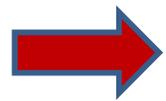
## La **Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (ICERD)**.



*Art. 4 - Gli Stati contraenti condannano ogni propaganda ed ogni organizzazione che s'ispiri a concetti ed a teorie basate sulla superiorità di una razza o di un gruppo di individui di un certo colore o di una certa origine etnica, o che pretendano di giustificare o di incoraggiare ogni forma di odio e di discriminazione razziale, e si impegnano ad adottare immediatamente misure efficaci per eliminare ogni incitamento ad una tale discriminazione od ogni atto discriminatorio, [...]*

# Immigrazione ed integrazione

---



## Trattato di Amsterdam

Sottoscritto il 2 ottobre 1997 (trasfuso nell'art. 19 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE))

15 paesi dell'UE



*Art. 13 - 1. Fatte salve le altre disposizioni del presente trattato e nell'ambito delle competenze da esso conferite alla Comunità, il Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione e previa consultazione del Parlamento europeo, può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.*

# Immigrazione ed integrazione

---

## Carta di Nizza

**La Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea del 2000**



*Art. 21 – È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali. [..].*

# L'Unione europea come forma di integrazione

## *Uniti nella diversità*

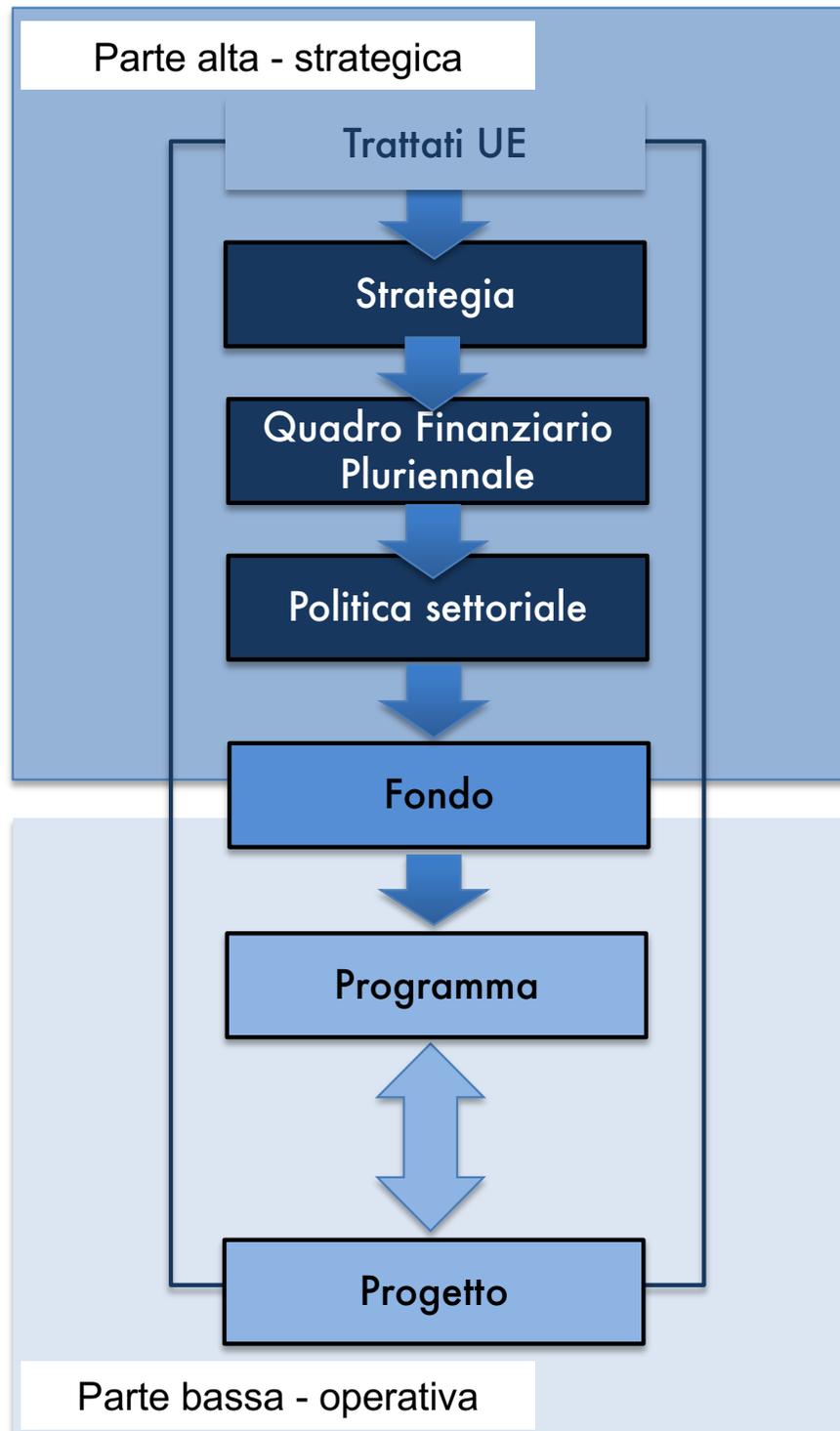
L'UE è un'organizzazione internazionale sovranazionale istituita dai Governi degli Stati Membri con lo scopo di attuare **azioni congiunte e condivise** nei settori in cui la collaborazione può produrre risultati migliori dell'azione individuale dei singoli Stati

# Obiettivi dell'UE

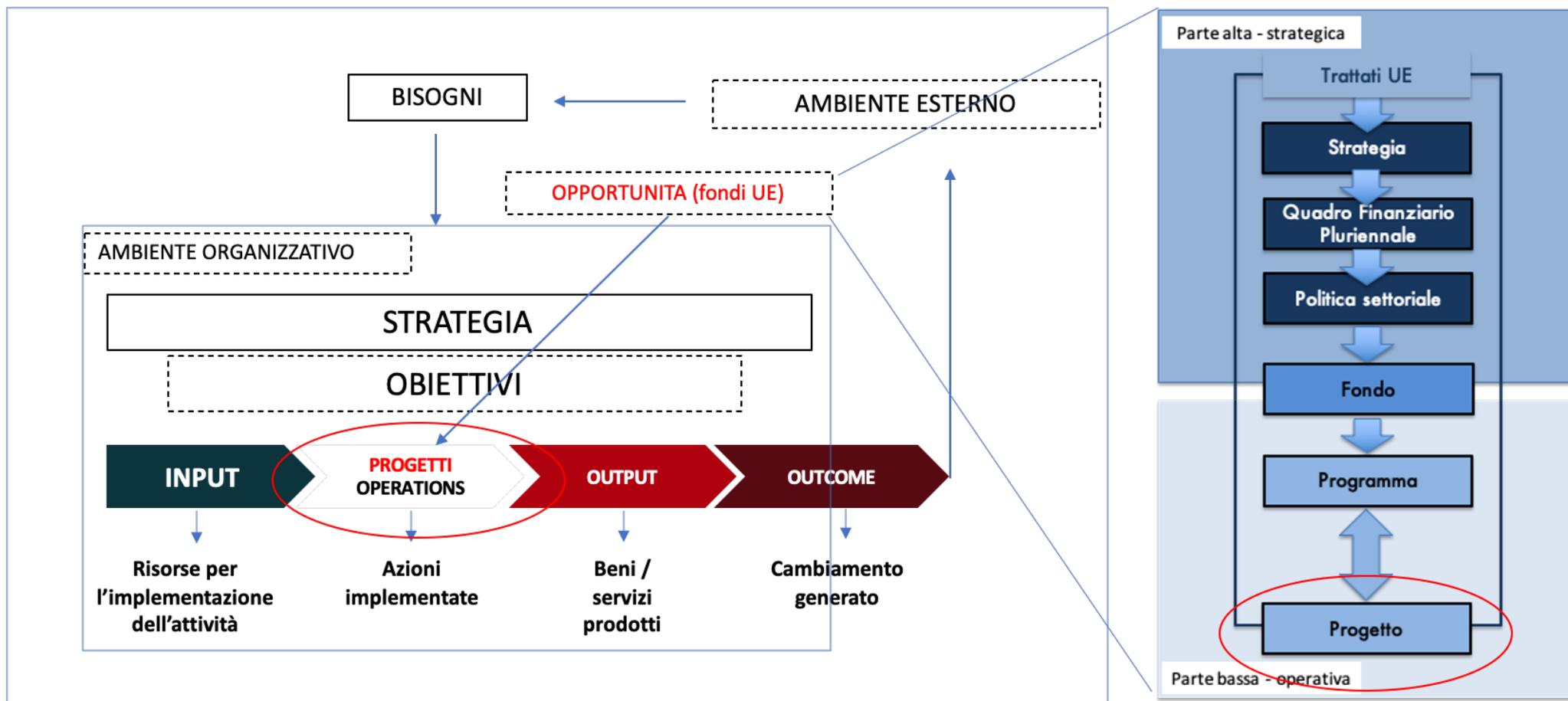
Come sono stabiliti gli Obiettivi dell'Unione Europea?

- sono presenti nei Regolamenti UE che normano i fondi europei
- sono stabiliti nel momento di approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale
- sono definiti nei Trattati Europei
- Sono stabiliti nella Strategia decennale dell'UE

# Immigrazione ed integrazione



# Immigrazione ed integrazione



# Obiettivi dell'UE

Gli **obiettivi e le regole** dell'Unione europea sono rintracciabili nei **Trattati** che istituiscono l'UE. Il trattato di Lisbona (in vigore dal 1 dicembre 2009) li ha modificati con l'obiettivo di rafforzare la base giuridica in materia sociale.

- **TUE - Trattato sull'Unione Europea**: contiene i principi e le norme fondamentali dell'UE e ne definisce l'assetto istituzionale
- **TFUE - Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea**: contiene le regole sul funzionamento delle istituzioni europee e sulle procedure decisionali

# L'Unione europea come forma di integrazione

## I valori sociali posti alla base dell'integrazione (art. 2 TUE)

*“L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini”*

# Obiettivi dell'UE (II)

## Obiettivi dell'UE (ex art. 3 TUE)

- Promuovere la **pace**, i suoi valori e il **benessere** dei suoi popoli
- Offrire ai suoi cittadini uno **spazio di libertà, sicurezza e giustizia** senza frontiere interne, in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone
- Instaurare un **mercato interno**
- Favorire lo **sviluppo sostenibile** dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla **piena occupazione** e al **progresso sociale**, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della **qualità dell'ambiente**
- Promuovere il **progresso scientifico e tecnologico**
- Affermare e promuovere i suoi valori e interessi nelle **relazioni con il resto del mondo**

*(segue)*

# Obiettivi dell'UE (III)

L'art. 3 TUE introduce anche riferimenti ad obiettivi di natura sociale:

- Combattere **l'esclusione sociale** e le **discriminazioni** e promuovere la **giustizia e la protezione sociali**, la **parità tra donne e uomini**, la solidarietà tra le generazioni e la **tutela dei diritti del minore**
- Promuovere la **coesione economica, sociale e territoriale**, e la solidarietà tra gli Stati membri
- Rispettare la ricchezza delle **diversità culturale e linguistica** dell'Europa e vigilare sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo

# Obiettivi dell'UE (II)

## Obiettivi dell'UE (ex art. 3 TUE)

- Promuovere la **pace**, i suoi valori e il **benessere** dei suoi popoli
- Offrire ai suoi cittadini uno **spazio di libertà, sicurezza e giustizia** senza frontiere interne, in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone
- Instaurare un **mercato interno**
- Favorire lo **sviluppo sostenibile** dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla **piena occupazione** e al **progresso sociale**, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della **qualità dell'ambiente**
- Promuovere il **progresso scientifico e tecnologico**
- Affermare e promuovere i suoi valori e interessi nelle **relazioni con il resto del mondo**

*(segue)*

# Obiettivi dell'UE (III)

L'art. 3 TUE introduce anche riferimenti ad obiettivi di natura sociale:

- Combattere **l'esclusione sociale** e le **discriminazioni** e promuovere la **giustizia e la protezione sociali**, la **parità tra donne e uomini**, la solidarietà tra le generazioni e la **tutela dei diritti del minore**
- Promuovere la **coesione economica, sociale e territoriale**, e la solidarietà tra gli Stati membri
- Rispettare la ricchezza delle **diversità culturale e linguistica** dell'Europa e vigilare sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo

# Obiettivi e aree di policy

Obiettivi (art. 3)	Aree di policy in ambito sociale
<p>Offrire ai suoi cittadini uno <b>spazio di libertà, sicurezza e giustizia</b> senza frontiere interne, in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cittadinanza europea</li> <li>• Diritti e libertà fondamentali</li> <li>• Immigrazione e asilo</li> <li>• Lotta alla criminalità</li> </ul>
<p>Instaurare un <b>mercato interno</b></p> <p>Favorire lo <b>sviluppo sostenibile</b> dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla <b>piena occupazione</b> e al <b>progresso sociale</b>, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della <b>qualità dell'ambiente</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Politica monetaria comune</li> <li>• Occupazione</li> <li>• Formazione professionale</li> <li>• Equità sociale</li> <li>• Economia sociale di mercato</li> </ul>
<p>Promuovere il <b>progresso scientifico e tecnologico</b></p>	
<p>Affermare e promuovere i suoi valori e interessi nelle <b>relazioni con il resto del mondo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cooperazione allo sviluppo</li> <li>• Promozione dei diritti umani e dei principi democratici</li> </ul>

# Obiettivi e aree di policy (II)

Obiettivi (art. 3)	Aree di policy in ambito sociale
<u>Combattere l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuovere la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore</u>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Lotta all'esclusione sociale</li><li>• Lotta alle discriminazioni</li><li>• Parità di genere</li><li>• Protezione sociale</li><li>• Sanità pubblica</li><li>• Tutela dei diritti dei minori</li><li>• Giovani</li></ul>
<u>Promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri</u> <u>Rispettare la ricchezza delle diversità culturale e linguistica dell'Europa e vigilare sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo</u>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Coesione sociale</li><li>• Solidarietà</li><li>• Diversità culturale</li></ul>

# Immigrazione ed integrazione

---

## **Direttiva 2000/43/CE del Consiglio** del 29 giugno 2000

che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica

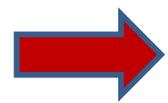
## **Direttiva 2000/78/CE del Consiglio** del 27 novembre 2000

che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro

*Art. 1 - La presente direttiva mira a stabilire un quadro generale per la lotta alle discriminazioni fondate sulla religione, o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali, per quanto concerne l'occupazione e le condizioni di lavoro al fine di rendere effettivo negli Stati membri il principio della parità di trattamento.*

# Immigrazione ed integrazione

---



**Direttiva 2000/43 CE del Consiglio**  
del 29 giugno 2000

**Chi si occupa in Italia di contrastare e prevenire le discriminazioni?**

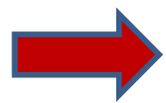
**- Le Regioni**

**- Il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali**

**- Il Dipartimento per le pari opportunità – PCM**

# Immigrazione ed integrazione

---



## **Direttiva 2000/43 CE del Consiglio**

del 29 giugno 2000



**D. Lgs. 9 luglio 2003 n. 215** – L'Italia si è dotata di dispositivi normativi e amministrativi che assicurano l'applicazione di strumenti di garanzia e tutela contro la discriminazione



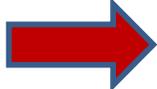
**UNAR**

Ufficio Nazionale  
Antidiscriminazione  
Razziale

# Immigrazione ed integrazione

---

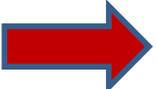
Gli atti giuridici più importanti nel settore dell'immigrazione adottati a livello Europeo:

 **direttiva 2003/86/CE**

relativa al diritto al ricongiungimento familiare;

 **direttiva 2003/109/CE**

relativa allo status dei cittadini di paesi terzi soggiornanti per lungo periodo;

 **direttiva 2004/114/CE**

relativa alle condizioni di ammissione degli studenti;

# Immigrazione ed integrazione

---

;

## direttiva 2005/71/CE

relativa a una procedura specifica per l'ammissione di cittadini di paesi terzi a fini di ricerca scientifica;

## direttiva 2008/115/CE

relativa al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;

## direttiva 2009/50/CE

sulle condizioni di ingresso di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati.

# Trattati UE: TUE - TFUE

## STRATEGIE DECENNALI

**Quale è la attuale Strategia decennale UE?**

**Quale la futura?**

# Trattati UE: TUE - TFUE

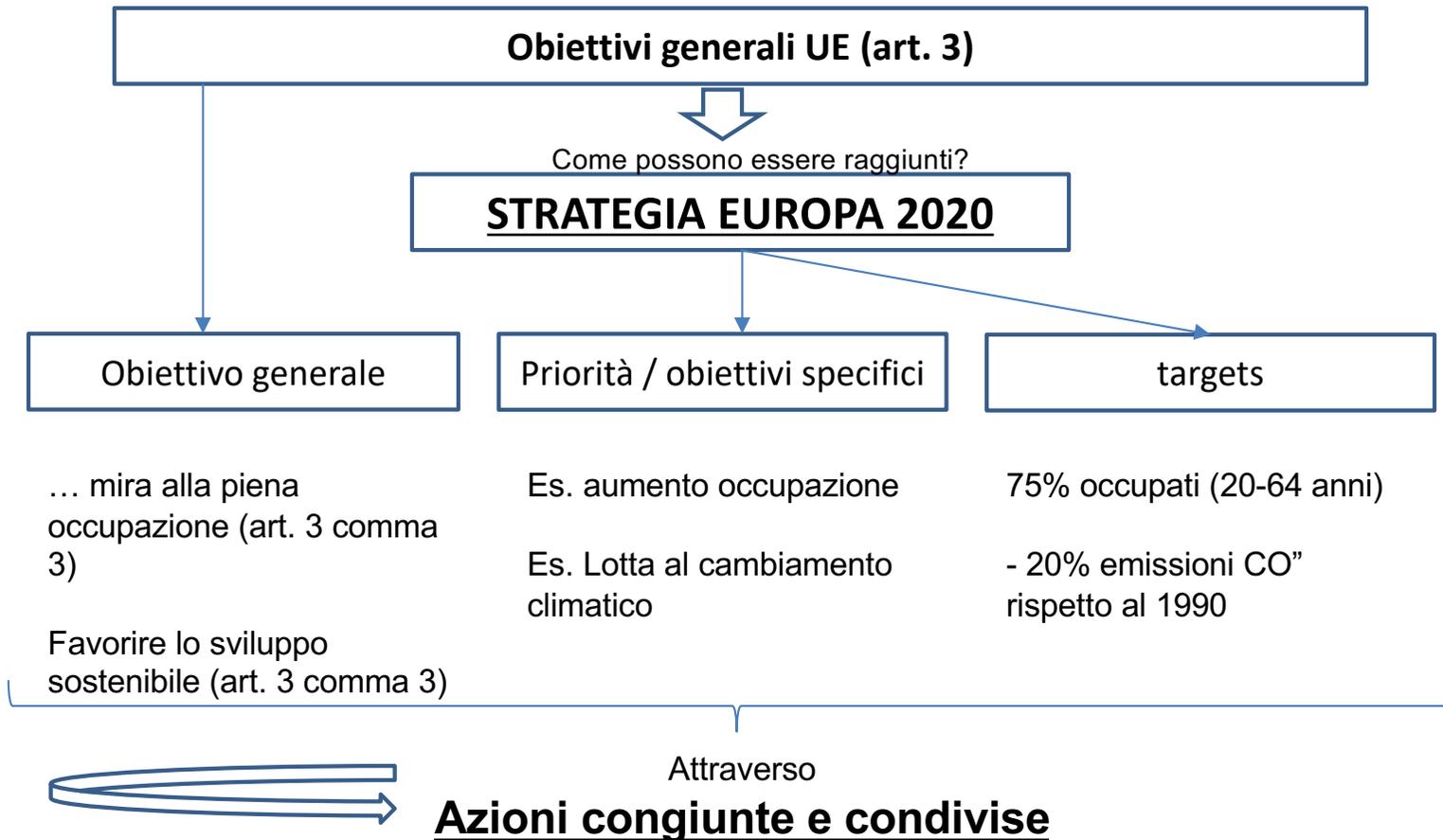
## STRATEGIE DECENNALI

**STRATEGIA DI LISBONA  
2000-2010**

**STRATEGIA EU2020**

**STRATEGIA 2020-2030**





# Strategia EU 2020



## Cos'è EU2020?

EU2020 è la strategia decennale per la crescita e l'occupazione che l'UE ha varato nel 2010. Mira a superare la crisi attraverso un modello di crescita **Intelligente, sostenibile e solidale**

COM (2010) 2020

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/ALL/?uri=CELEX%3A52010DC2020>

### 3 priorità



- 1) Crescita intelligente
- 2) Crescita sostenibile
- 3) Crescita solidale

### 5 obiettivi



- 1) Aumento dell'occupazione
- 2) Aumento investimento in ricerca e sviluppo
- 3) Aumento livello di educazione
- 4) Lotta al cambiamento climatico
- 5) Riduzione della povertà

### 7 iniziative faro



- 1) L'Unione dell'innovazione
- 2) Youth on the move
- 3) Agenda del digitale
- 4) Efficienza risorse
- 5) Politica industriale per l'era della globalizzazione
- 6) Agenda per nuove competenze
- 7) Piattaforma contro la povertà

# Priorità

- **Crescita intelligente** significa migliorare le prestazioni dell'UE nei seguenti campi:  
**Istruzione** (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze)  
**Ricerca/innovazione** (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società)  
**Società digitale** (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
- **Crescita sostenibile** significa:  
Costruire un'economia a **basse emissioni di CO2** più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile  
Tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità  
Servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi  
Introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti
- **Crescita inclusiva** significa:  
Aumentare il **tasso di occupazione** dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani  
Aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in **competenze e formazione**  
Modernizzare i mercati del lavoro, i sistemi previdenziali, garantire che i benefici della crescita siano trasversali e capillari a livello comunitario

# Obiettivi

## 1. Aumento dell'occupazione

- 75% di occupati fra i 20-64 anni nel 2020

## 2. Aumento investimento in ricerca e sviluppo

- 3% del PIL europeo speso in ricerca e sviluppo

## 3. Aumento livello di educazione

- Riduzione del tasso di abbandono scolastico sotto il 10%
- 30-40% di giovani fra i 30-34 abbiano completato il ciclo universitario

## 4. Lotta al cambiamento climatico

- 20% in meno di emissioni rispetto al 1990
- 20% di energia rinnovabile
- 20% di incremento nell'efficienza energetica

## 5. Riduzione della povertà

- Almeno il 20% in meno di persone a rischio povertà ed esclusione sociale

## **Aumento dell'occupazione**

- 75% di occupati fra i 20-64 anni nel 2020

## **Aumento investimento in ricerca e sviluppo**

- 3% del PIL europeo speso in ricerca e sviluppo

## **Aumento livello di educazione**

- Riduzione del tasso di abbandono scolastico sotto il 10%
- 30-40% di giovani fra i 30-34 abbiano completato il ciclo universitario

## **Lotta al cambiamento climatico**

- 20% in meno di emissioni rispetto al 1990
- 20% di energia rinnovabile
- 20% di incremento nell'efficienza energetica

## **Riduzione della povertà**

- Almeno il 20% in meno di persone a rischio povertà ed esclusione sociale

**Crescita  
intelligente e  
solidale**

**Crescita  
sostenibile**

**Crescita  
solidale**

**Art. 3  
TUE**

# Flagship initiatives

- 
- Crescita intelligente**
    - 1. L'Unione dell'innovazione
    - 2. Youth on the move
    - 3. Un'agenda digitale europea
  - Crescita sostenibile**
    - 4. Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse
    - 5. Una politica industriale per l'era della globalizzazione
  - Crescita solidale**
    - 6. Un'agenda per nuove competenze e posti di lavoro
    - 7. Piattaforma europea contro la povertà

# Crescita solidale

**finalità** Sviluppo di un'economia con un **elevato tasso di occupazione** in grado di stimolare la coesione sociale e territoriale

---

**target** Donne, Giovani, Disabili, Lavoratori più anziani, Migranti

---

**come** Attraverso le azioni delle *ultime due iniziative faro della strategia EU2020*, volte a **migliorare le condizioni lavorative di alcune categorie di individui vulnerabili.**

*(Tra queste compaiono anche interventi incentrati sulla creazione di una cultura della diversità sul luogo di lavoro per sensibilizzare e combattere la discriminazione nei confronti dei disabili)*

# Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione (EU2020)

È stata inaugurata nel 2010 e sarà operativa fino al 2020. fa capo alla priorità *crescita solidale ed inclusiva* ed è una delle **7 iniziative** della strategia Europa 2020

## **Obiettivi**

- Costruire la base di un impegno comune da parte degli Stati membri, delle istituzioni dell'UE e dei principali soggetti interessati a combattere la povertà e l'esclusione sociale
- Far uscire 20 milioni di persone dalla povertà e dall'emarginazione, riconoscendo loro i diritti fondamentali

# Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione (EU2020)

## L'impegno della Commissione europea

- trasformare *il metodo aperto di coordinamento su esclusione e protezione sociale* in una piattaforma di cooperazione, revisione *inter pares* e scambio di buone pratiche, nonché in uno strumento volto a promuovere l'impegno pubblico e privato a ridurre l'esclusione sociale, e adottare misure concrete mediante il sostegno, in particolare, del FONDO SOCIALE EUROPEO - FSE
- elaborare e attuare programmi volti a promuovere l'innovazione sociale per le categorie più vulnerabili
- valutare l'adeguatezza e la sostenibilità dei regimi pensionistici e di protezione sociale e riflettere su come migliorare l'accesso ai sistemi sanitari

# Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione (EU2020)

## L'impegno degli Stati membri

- Promuovere la responsabilità collettiva e individuale nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale
- Definire e attuare misure incentrate sulla situazione specifica delle categorie particolarmente a rischio (famiglie monoparentali, donne anziane, minoranze, Rom, disabili e senzatetto)
- Utilizzare appieno i propri regimi previdenziali e pensionistici per garantire un sufficiente sostegno al reddito e un accesso adeguato all'assistenza sanitaria

# Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione (EU2020)

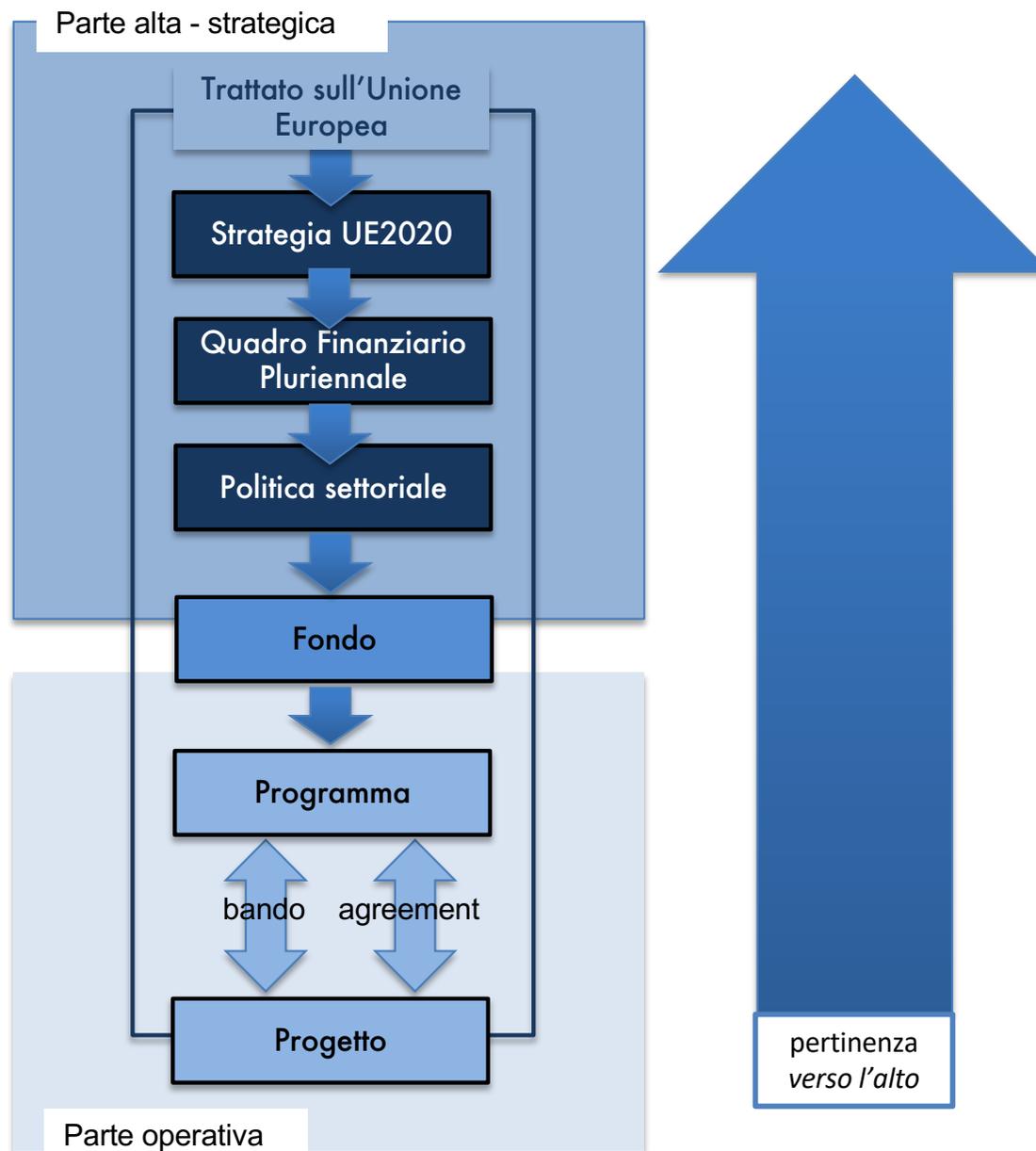
## Azioni specifiche

- Realizzazione di azioni che interessino un'ampia gamma di settori (mercato del lavoro, reddito minimo, assistenza sanitaria, istruzione, alloggi e accesso a conti bancari di base)
- Migliore utilizzo dei fondi europei per sostenere l'integrazione (20% delle risorse dell'FSE)
- Accurata verifica di quali innovazioni funzionano nel campo della politica sociale
- Partenariato e collaborazione con la società civile per sostenere in modo più efficace l'attuazione delle riforme sociali
- Maggiore coordinamento tra SM tramite *il metodo aperto di coordinamento per la protezione sociale e l'integrazione*, e il *Comitato per la protezione sociale*

# Pacchetto di investimenti in campo sociale (EU2020)

- Fornisce l'orientamento in materia di politiche sociali per ogni Stato, e rappresenta un quadro politico integrato che tiene conto delle criticità sociali di ogni singola realtà dell'UE, sostenendo gli Stati membri in diversi modi:
  - Guida gli Stati membri ad utilizzare in modo più efficiente il budget
  - Mira a rafforzare le competenze dei lavoratori
  - Si focalizza su pacchetti di *benefits* e servizi che accompagnano gli individui lungo l'arco della vita
  - Stimola l'aumento della prevenzione rispetto a quello della cura (in campo sanitario)
  - Richiama ad investire su bambini e giovani per migliorarne qualità della vita e opportunità

# Immigrazione ed integrazione



# Agenda 2030

Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile

- 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile
- 169 Target

Da raggiungere entro il 2030



# Agenda 2030

Insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo sul piano

- ambientale
- economico
- sociale

1 Sconfiggere la povertà

2 Sconfiggere la fame

10 Ridurre le diseguaglianze



# Agenda 2030

## 1 Sconfiggere la povertà

Scenario (Rapporto ONU 2019)

Quota di popolazione globale scesa al 10% nel 2015 (16% nel 2010, 36% nel 1990).

55% popolazione mondiale non ha accesso alla protezione sociale

## 2 Sconfiggere la fame

Scenario (Rapporto ONU 2019)

821 milioni di individui denutriti nel 2017, 784 milioni nel 2015 .

55% popolazione mondiale non ha accesso alla protezione sociale

## 10 Ridurre le diseguaglianze

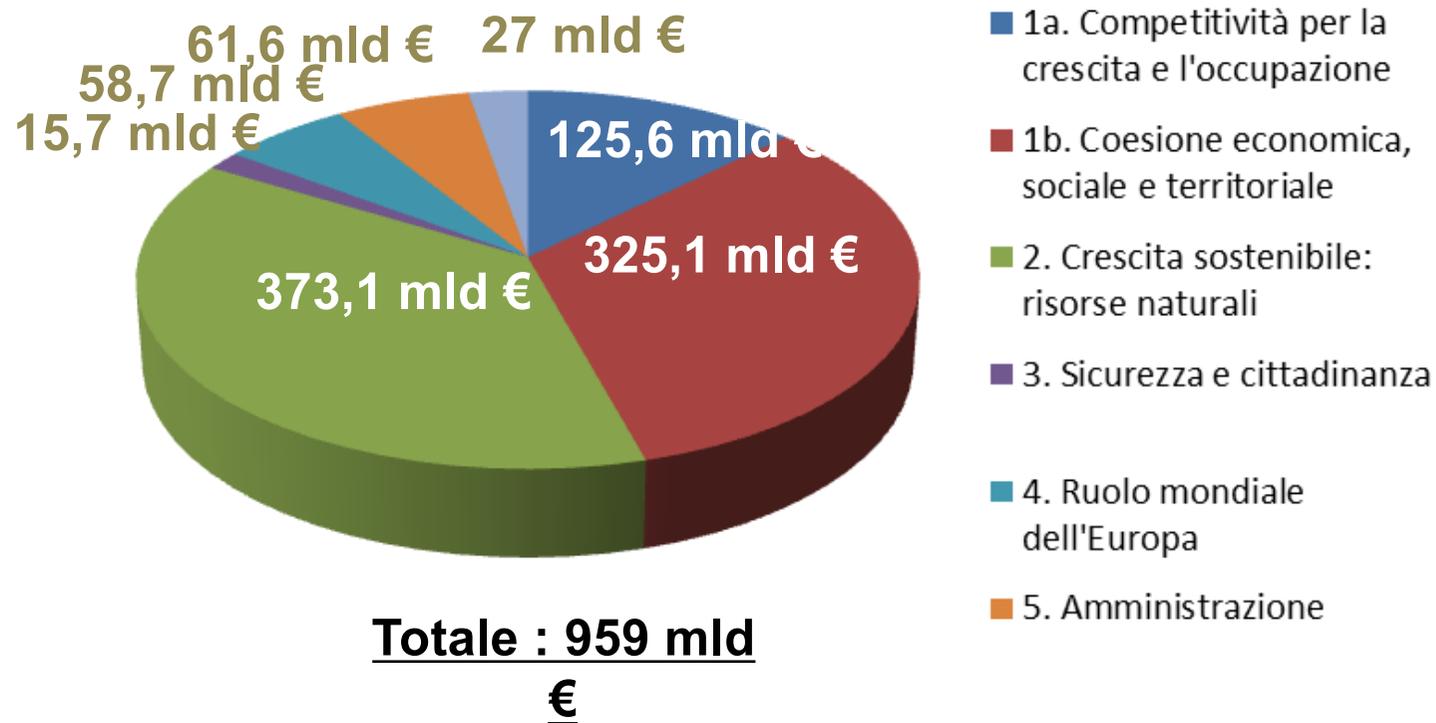
Scenario (Rapporto ONU 2019)

Maggioranza dei Paesi il 40% della popolazione riceve meno del 25% del reddito nazionale.

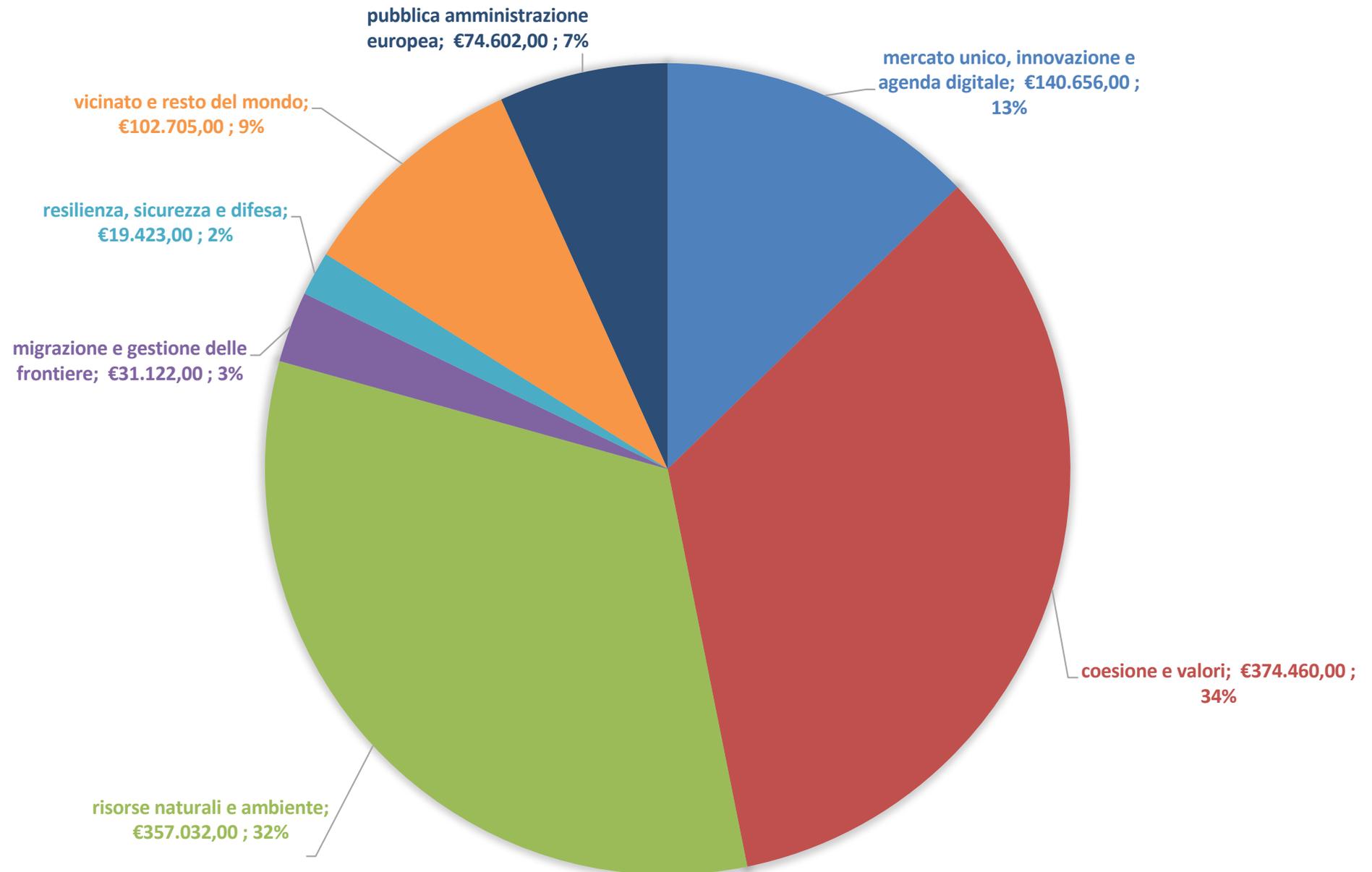
Flussi migratori



# Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020



# Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027



# Next Generation EU

Investire in un'Europa verde, digitale e resiliente

## Sostenere la ripresa degli Stati membri



- Dispositivo per la ripresa e la resilienza
- Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa - REACT-EU
- Rafforzamento dei programmi di sviluppo rurale
- Rafforzamento del meccanismo per una transizione giusta

### Nel quadro del semestre europeo

- Sostegno agli investimenti e alle riforme
- Sostegno a una transizione giusta

## Rilanciare l'economia e sostenere gli investimenti privati



- Strumento di sostegno alla solvibilità
- Dispositivo per gli investimenti strategici
- Rafforzamento del programma InvestEU

- Sostegno a settori e tecnologie fondamentali
- Investimenti in catene del valore essenziali
- Sostegno alla solvibilità per imprese sane

## Trarre insegnamento dalla crisi

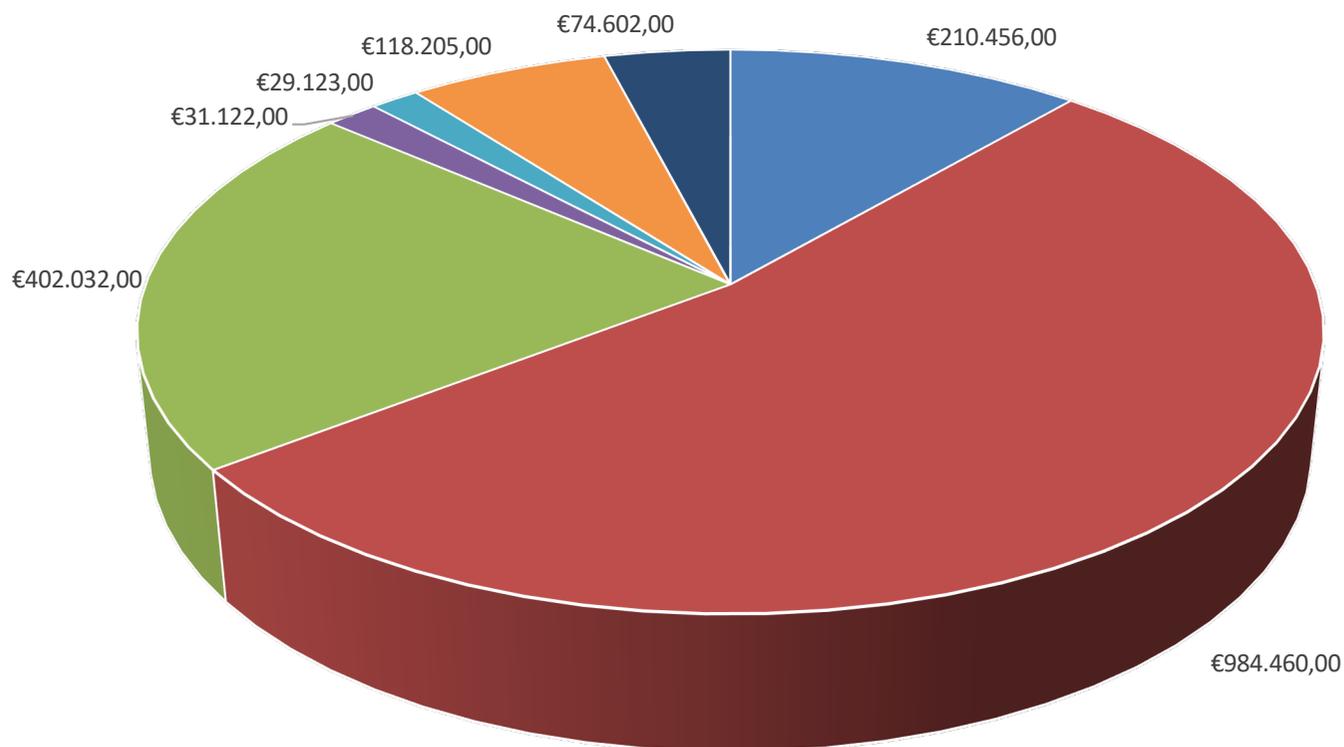


- Nuovo programma per la salute
- Rafforzamento di rescEU
- Rafforzamento dei programmi di ricerca, innovazione e azione esterna

- Sostegno a programmi fondamentali per le crisi future
- Sostegno ai partner globali

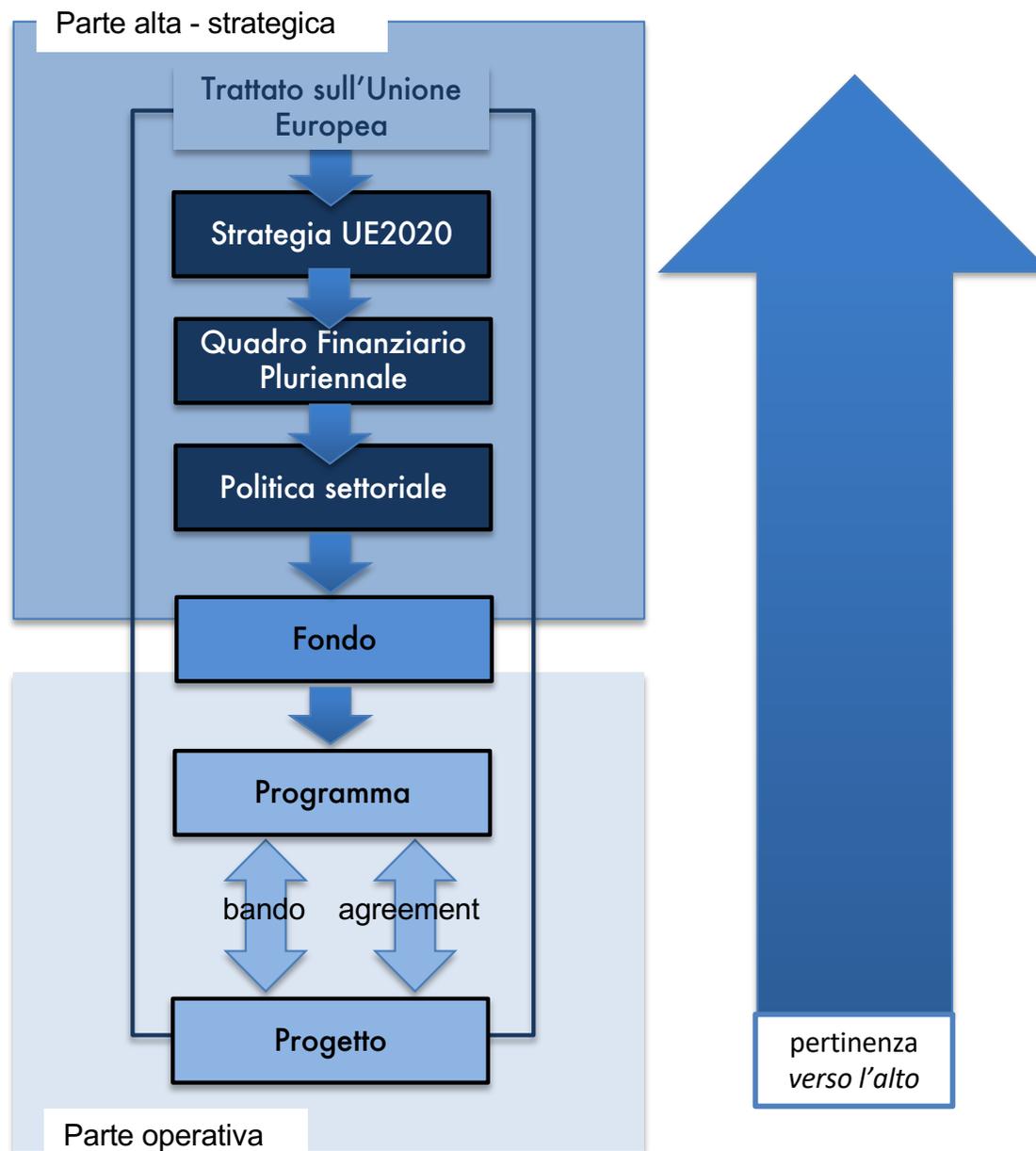
# Complessivo 2021-2027

Totale (QFP 2021-2027 + Next Generation UE)



- mercato unico, innovazione e agenda digitale
- coesione e valori
- risorse naturali e ambiente
- migrazione e gestione delle frontiere
- resilienza, sicurezza e difesa
- vicinato e resto del mondo
- pubblica amministrazione europea

# Immigrazione ed integrazione



Economica, sociale e territoriale

# **POLITICA DI COESIONE**

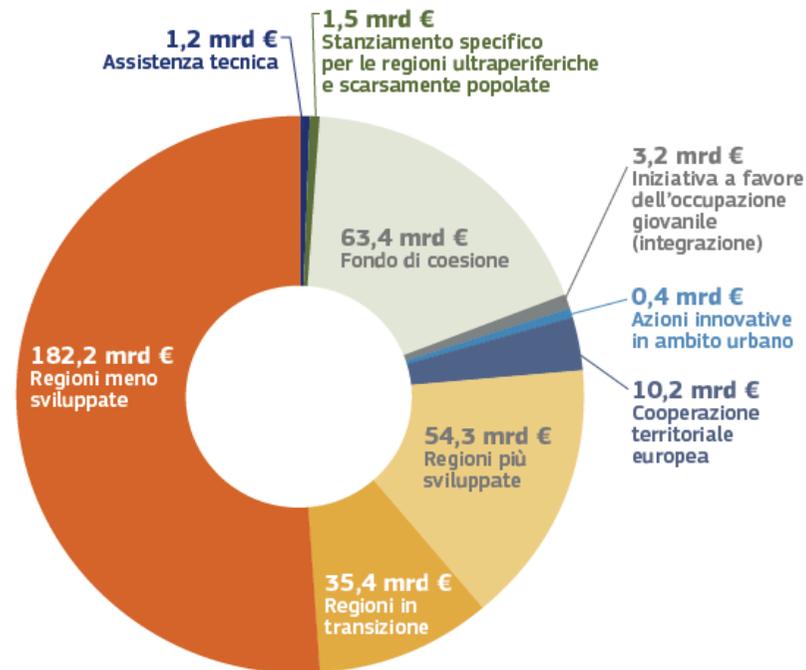
**Cos'è**

# Cos'è

- La politica di coesione è la **principale politica di investimento** dell'Unione europea
- Sostiene la creazione di **posti di lavoro**, la **competitività tra imprese**, la **crescita economica**, lo **sviluppo sostenibile** e il miglioramento della **qualità di vita dei cittadini** in tutte le Regioni e le città d'Europa.

# Politica di coesione evoluzione nel tempo

## FONDI DELLA POLITICA DI COESIONE 2014-2020 (351,8 miliardi €)



- **1957** Prima menzione delle differenze regionali nel Trattato di Roma.
- **1958** Istituzione del Fondo sociale europeo.
- **1975** Creazione del Fondo europeo di sviluppo regionale.
- **1986** Fondamento giuridico della «politica regionale» a opera dell'Atto unico europeo.
- **1988** A fini di adeguamento per l'adesione di Grecia (1981), Spagna e Portogallo (1986), i Fondi strutturali vengono integrati in una generale «politica di coesione». Bilancio: 64 mrd di ECU.
- **1993** Il Trattato di Maastricht introduce il Fondo di coesione, il Comitato delle regioni e il principio di sussidiarietà.
- **1994-1999** Le risorse per i fondi vengono raddoppiate e diventano pari a un terzo del bilancio UE.
- **1995** Viene aggiunto un obiettivo speciale a sostegno delle regioni a scarsa densità demografica della Finlandia e della Svezia.
- **2000** La «strategia di Lisbona» sposta le priorità dell'Unione europea verso crescita, occupazione e innovazione.
- **2000-2006** Le priorità di questo periodo mirano a riflettere gli obiettivi della strategia di Lisbona. Gli strumenti di preadesione mettono a disposizione dei paesi in attesa di fare ingresso in Unione europea finanziamenti e know-how.
- **2004** Dieci nuovi Paesi fanno ingresso in Unione europea, incrementandone la popolazione del 20%, ma il PIL di appena il 5%. Bilancio specifico assegnato per i nuovi Stati membri (2004-2006).
- **2007-2013** Il 30% del bilancio viene destinato all'infrastruttura per l'ambiente e alle misure per contrastare i cambiamenti climatici e il 25% a ricerca e innovazione.
- **2014-2020** Il nuovo periodo di programmazione è caratterizzato dall'introduzione di norme comuni semplificate e dalla maggiore attenzione rivolta ai risultati. Il bilancio di 351,8 miliardi di EUR riserva una specifica attenzione agli 11 obiettivi tematici che contribuiscono all'attuazione degli obiettivi di Europa 2020.

# Fonti di finanziamento

L'attuazione della Politica di Coesione passa attraverso **tre fondi principali**:

- **FESR** – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- **FSE** – Fondo Sociale Europeo;
- **Fondo di Coesione**

# FSE – Fondo sociale europeo

<https://cohesiondata.ec.europa.eu/funds/esf>

## Regolamento (UE) n. 1304/2013

- Sostiene progetti in materia di occupazione in tutta Europa e investe nel capitale umano (lavoratori, giovani, categorie svantaggiate o a rischio esclusione sociale)
- L'FSE promuove:
  - a. Elevati livelli di occupazione e di qualità di posti di lavoro;
  - b. Un migliore accesso al mercato del lavoro;
  - c. La mobilità geografica e occupazione dei lavoratori;
  - d. Adattamento dei lavoratori a nuovi contesti produttivi;
  - e. Un livello elevato di istruzione e formazione per tutti;
  - f. Passaggio da istruzione a occupazione dei giovani;
  - g. Lotta alla povertà;
  - h. Inclusione sociale;
  - i. Uguaglianza di genere, non discriminazione e pari opportunità;

# **POLITICA EUROPEA SULL'IMMIGRAZIONE**

# Base giuridica

## Art. 79 TFUE

1. L'Unione sviluppa una politica comune dell'immigrazione intesa ad assicurare, in ogni fase, la **gestione efficace dei flussi migratori, l'equo trattamento dei cittadini dei paesi terzi regolarmente soggiornanti negli Stati membri e la prevenzione e il contrasto rafforzato dell'immigrazione illegale e della tratta degli esseri umani.**
2. Ai fini del paragrafo 1, il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, adottano le **misure nei seguenti settori:**
  - a. condizioni di ingresso e soggiorno e norme sul rilascio da parte degli Stati membri di visti e di titoli di soggiorno di lunga durata, compresi quelli rilasciati a scopo di ricongiungimento familiare;
  - b. definizione dei diritti dei cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti in uno Stato membro, comprese le condizioni che disciplinano la libertà di circolazione e di soggiorno negli altri Stati membri;
  - c. immigrazione clandestina e soggiorno irregolare, compresi l'allontanamento e il rimpatrio delle persone in soggiorno irregolare;
  - d. lotta contro la tratta degli esseri umani, in particolare donne e minori.

# Base giuridica (II)

## Art. 80 TFUE

### *Principio di Solidarietà*

in base al trattato di Lisbona, le politiche d'immigrazione sono governate dal principio di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità tra gli Stati membri, anche sul piano finanziario

# Competenze

- **Migrazione legale**

- a. L'**Unione** stabilisce le condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di Paesi terzi che entrano e soggiornano legalmente in uno degli Stati membri;
- b. Gli **Stati membri** conservano la facoltà di stabilire i volumi di ammissione per le persone provenienti da paesi terzi in cerca di lavoro;

- **Integrazione**

- a. L'**Unione** può fornire sostegno a favore di misure adottate dagli SM per promuovere l'integrazione di cittadini di paesi terzi che soggiornano legalmente nel paese;
- b. Non è prevista alcuna armonizzazione degli ordinamenti e delle regolamentazioni degli Stati membri.

# Competenze (II)

- **Accordi di riammissione**

- a. l'**Unione** ha la competenza di stipulare accordi con Paesi terzi ai fini della riammissione nel Paese di origine o di provenienza di cittadini di Paesi terzi che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso, presenza o soggiorno in uno degli Stati membri.

- **Lotta all'immigrazione clandestina**

- a. l'**Unione** deve prevenire e ridurre l'immigrazione irregolare attraverso un'efficace politica di rimpatrio e nel rispetto dei diritti fondamentali.

# Agenda europea sulla migrazione

Pubblicazione: 13 maggio 2015

L'agenda propone **misure immediate** per affrontare la situazione di crisi che regna nel Mediterraneo e delinea **le iniziative** da varare nei prossimi anni per gestire meglio la migrazione in ogni suo aspetto.

## **Orientamenti di medio-lungo periodo:**

1. Ridurre incentivi ad immigrazione irregolare;
2. Gestione delle frontiere esterne;
3. Sviluppare una politica comune più forte in materia di asilo;
4. Attuare una nuova politica in materia di migrazione legale.

# FAMI (focus)

## Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

### Obiettivi del fondo

- **rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del sistema europeo comune di asilo**, compresa la sua dimensione esterna;
- **sostenere la migrazione legale** verso gli Stati membri in funzione del loro fabbisogno economico e sociale, come il fabbisogno del mercato del lavoro, preservando al contempo l'integrità dei sistemi di immigrazione degli Stati membri, e promuovere l'effettiva integrazione dei cittadini di paesi terzi;
- **promuovere strategie di rimpatrio eque ed efficaci** negli Stati membri, che contribuiscano a contrastare l'immigrazione illegale, con particolare attenzione al carattere durevole del rimpatrio e alla riammissione effettiva nei paesi di origine e di transito;
- **migliorare la solidarietà** e la ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri, specie quelli più esposti ai flussi migratori e di richiedenti asilo, anche attraverso la cooperazione pratica.

# Immigrazione ed integrazione

---

## In Italia

### 15 le comunità migranti più numerose

(albanese, bengalese, cinese, ecuadoriana, egiziana, filippina, indiana, marocchina, moldava, pakistana, peruviana, senegalese, srilankese, tunisina, ucraina)



Circa l'80% dei cittadini non comunitari regolarmente presenti.

Principale motivo di ingresso → ricongiungimento familiare

# Immigrazione ed integrazione

---

- Diverse le dimensioni dei **processi di integrazione**: l'istruzione, la partecipazione al mercato del lavoro, l'accesso al welfare, la partecipazione sindacale, l'inclusione finanziaria.

## Un po' di dati:

*Cittadini stranieri residenti: 5.026.153  
Incidenza su totale residenti: 8,3%*

*Tasso di disoccupazione: stranieri 16,2%  
italiani 11,4%*

*Occupati stranieri: 2.359.000 di cui  
agricoltura 5,6%  
industria 28,5%  
servizi 65,9%  
Incidenza su totale occupati: 10,5%*

*Imprese a gestione immigrata: 550.717*

*Bilancio costi/benefici per le casse statali: + 2,2 miliardi di euro*

# Immigrazione ed integrazione

---

## “I migranti visti dai cittadini italiani”

Indagine condotta nel 2011 dall'ISTAT per conto del DPO

Campione di 7.725 famiglie distribuite su 660 comuni italiani

- Il 59,5% dei rispondenti afferma che gli immigrati sono trattati meno bene degli italiani
- Il 13,4% ritiene gli immigrati non siano oggetto di comportamenti discriminatori
- Il 70,2% ritiene che gli immigrati abbiano più difficoltà a trovare lavoro
- Il 69% ritiene che gli immigrati abbiano più difficoltà ad ottenere una promozione
- Il 68,7% ritiene che gli immigrati abbiano più difficoltà a trovare una casa
  
- L'80,8% degli intervistati ritiene difficile l'inserimento per un immigrato nella nostra società
- Il 2,4% lo ritiene impossibile
- Il 16,8% lo ritiene facile
  
- Il 28,3% ritiene che essere una donna immigrata sia un'aggravante
- Il 29,2% ha un'opinione esattamente opposta
- Il 42,5% ritiene che non vi siano differenze

# Immigrazione ed integrazione

---

## Immigrazione e occupazione

Sul tema occupazionale le **maggiori criticità** sono:

- L'accesso all'occupazione ed al lavoro, autonomo e indipendente
- Le condizioni lavorative
- Le condizioni di licenziamento

Le **misure** da promuovere sul tema occupazionale sono:

- Raccolta dati e monitoraggio
- *Diversity management*
- Formazione
- Informazione e sensibilizzazione

# Immigrazione ed integrazione

---

**Sette riflessioni** tratte dal Rapporto realizzato dal Centro Studi e Ricerche

Idos per l'Oecd Expert Group on Migration (Febbraio 2017):

## 1. TRANSIZIONE DEMOGRAFICA SENZA PRECEDENTI IN ITALIA

Si passa da **4,6 mil.** (2011) a **14,1 mil.** (2020)

## 2. AUMENTO DEI FLUSSI MIGRATORI PER MOTIVI UMANITARI E AMBIENTALI

Nel 2015:

- 21.728 permessi concessi per motivi di lavoro
- 107.096 per ricongiungimento familiare
- 64.515 per protezione

# Immigrazione ed integrazione

---

## 3. DIFFICOLTA' PER L'UE E L'ITALIA NELLA GESTIONE DEI NUOVI FLUSSI

Nel 2015:

- 7.425 migranti respinti alla frontiera
- 3.500 respinti dopo essere accolti
- 27.305 persone intercettate dalle forze dell'ordine in condizioni di irregolarità

## 4. BENEFICI PER L'ITALIA SUL FRONTE DEMOGRAFICO – SITUAZIONE CRITICA SUL FRONTE OCCUPAZIONALE DEI MIGRANTI

Nel 2015 gli occupati stranieri rappresentano il 10,5 del totale

- Settore terziario
- Lavori manuali dequalificanti

# Immigrazione ed integrazione

---

## 5. PESO CRESCENTE DI IMPRESE E IMPRENDITORI IMMIGRATI

Per l'80% nel settore terziario:

- Commercio
- Attività di alloggio
- Ristorazione

## 6. IL CONTRIBUTO DEGLI IMMIGRATI ALL'ECONOMIA NAZIONALE

Nel 2015:

- 10,9 miliardi di Euro versati dagli immigrati alla previdenza pubblica
- Rispetto alle spese sostenute dallo Stato italiano per gli immigrati il beneficio è di 2,2 miliardi di Euro

## 7. VANTAGGI CULTURALI DELL'IMMIGRAZIONE

Studenti universitari stranieri nell'a.a. 2015/2016 pari al 4,3% del totale.

# L'immigrazione tra definizioni e linguaggio comune

---

Negli ultimi anni la questione dello **status** del cittadino straniero sul territorio italiano è stata trattata spesso con scarsa attenzione ricorrendo perlopiù all'uso di generalizzazioni, stereotipi ed etichette.

- **Richiedente asilo?**
- **Clandestino?**
- **Rifugiato?**
- **Vittima di tratta?**
- **Migrante?**

# L'immigrazione tra definizioni e linguaggio comune

---

Negli ultimi anni la questione dello **status** del cittadino straniero sul territorio italiano è stata trattata spesso con scarsa attenzione ricorrendo perlopiù all'uso di generalizzazioni, stereotipi ed etichette.

- **Richiedente asilo, rifugiato, vittima di tratta e migrante** non possono essere usati come sinonimi perché rimandano a condizioni giuridico-amministrative diverse.
- Le persone che arrivano nel nostro paese irregolarmente non possono essere accomunate sotto la definizione comune di “**clandestini**”, termine connotato negativamente e inesistente a livello giuridico.

# L'immigrazione tra definizioni e linguaggio comune

---

- **Richiedente asilo** è colui che è fuori dal proprio Paese e presenta domanda di asilo in un altro Stato per il riconoscimento dello status di rifugiato in base alla Convenzione di Ginevra sui rifugiati del 1951, o per ottenere altre forme di protezione internazionale. Fino al momento della decisione finale da parte delle autorità competenti egli ha diritto di soggiorno regolare nel paese di destinazione e non è quindi assimilabile al migrante irregolare.
- **Rifugiato** è colui al quale è stato riconosciuto lo status in base alla Convenzione di Ginevra. Lo status di rifugiato è riconosciuto a chi può dimostrare una persecuzione individuale.

*Art. 1: il rifugiato è una persona che “temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale od opinioni politiche, si trova fuori del paese di cui ha la cittadinanza e non può o non vuole, a causa di tale timore, avvalersi della protezione di tale paese”.*

# L'immigrazione tra definizioni e linguaggio comune

---

- **Vittima della tratta** è una persona che - a differenza dei migranti irregolari (forzati e non) che si affidano di propria volontà ai trafficanti - non ha mai acconsentito a essere condotta in un altro paese o, se lo ha fatto, l'aver dato il proprio consenso è stato reso nullo dalle azioni coercitive e/o ingannevoli dei trafficanti o dai maltrattamenti praticati o minacciati ai danni della vittima.
- **Migrante/immigrato** è colui che sceglie di lasciare volontariamente il proprio paese d'origine per convenienza personale e senza l'intervento di un fattore esterno. Il termine si applica quindi a persone che si spostano in un altro Paese o in un'altra Regione allo scopo di migliorare le loro condizioni materiali e sociali. Contrariamente al rifugiato, il migrante può far ritorno a casa in condizioni di sicurezza.

# L'immigrazione tra definizioni e linguaggio comune

---

## Codice deontologico “Carta di Roma” e Linee guida per la sua applicazione

Elaborato dall'ordine dei giornalisti su sollecitazione di UNHCR e dell'UNAR



*«informazioni quali l'origine, la religione, lo status giuridico [...] non dovrebbero essere utilizzate per qualificare i protagonisti se non sono rilevanti e pertinenti per la comprensione della notizia»*

Le **criticità** relative alla comunicazione sono:

- Un'eccessiva semplificazione della realtà attraverso il linguaggio mediatico
- La ricerca del sensazionalismo nell'informazione
- L'utilizzo di immagini e terminologia scorretta per identificare potenziali vittime di discriminazione
- La diffusione di fenomeni come l'*hate speech* e il *cyberbullismo*
- La scarsa rappresentatività nei mass media del punto di vista delle potenziali vittime di discriminazione

# Il sistema degli SPRAR-Siproimi

---

- Cosa sono gli SPRAR?
- Di cosa si occupano gli SPRAR?
- Dove sono gli SPRAR?
  
- Cosa sono i SIPROIMI?
- Di cosa si occupano gli SIPROIMI?
- Dove sono gli SIPROIMI?

# Il sistema degli SPRAR-Siproimi

---

- A partire dalle esperienze di accoglienza decentrata e in rete realizzate tra il 1999 e il 2000 da associazioni e organizzazioni non governative, nel 2001 il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) siglarono un protocollo d'intesa per la realizzazione di un **“Programma nazionale asilo”**.



Nasceva così il primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali.

# Il sistema degli SPRAR- Siproimi

---

- La **legge n.189/2002** ha istituzionalizzato queste misure di accoglienza organizzata prevedendo la costituzione del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR).



- Con la stessa legge, il Ministero dell'Interno ha istituito la struttura di coordinamento del sistema – il Servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali – affidandone ad ANCI la gestione.

# Il sistema degli SPRAR-Siproimi

---

Il **Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)** è costituito dalla rete degli enti locali che accedono al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo per realizzare progetti di **accoglienza integrata** .



*distribuzione di vitto e alloggio e, in modo complementare, misure di informazione, accompagnamento, assistenza e inserimento socio-economico.*

# Il sistema degli SPRAR

---

## Le caratteristiche principali degli SPRAR

- il carattere pubblico delle risorse e degli enti politicamente responsabili dell'accoglienza;
- la volontarietà degli enti locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza;
- il decentramento degli interventi di “accoglienza integrata”;
- le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti “enti gestori”, soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi;
- la promozione e lo sviluppo di reti locali.

# Il sistema degli SPRAR

---

## I progetti territoriali

Sono caratterizzati dal protagonismo attivo di aree metropolitane e di cittadine di provincia. In Italia la realizzazione di progetti SPRAR di dimensioni medio-piccole a livello locale contribuisce a costruire e a rafforzare una cultura dell'accoglienza presso le comunità cittadine e favorisce la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

# Il sistema degli SPRAR

---

## Il Servizio Centrale

Istituito dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e affidato con convenzione ad ANCI che si avvale del supporto operativo della Fondazione Cittalia.

Compiti del Servizio Centrale:

- monitoraggio della presenza sul territorio di richiedenti e titolari di protezione internazionale;
- mantenimento e aggiornamento di una banca dati degli interventi realizzati a livello locale;
- diffusione delle informazioni sugli interventi realizzati;
- assistenza tecnica agli enti locali;
- supporto ai servizi di informazione e orientamento;
- supporto ad ANCI negli adempimenti connessi alla qualifica di autorità delegata per il Fondo europeo per i rifugiati (FER).

# Il sistema degli SPRAR

---

## SPRAR –SIPROIMI

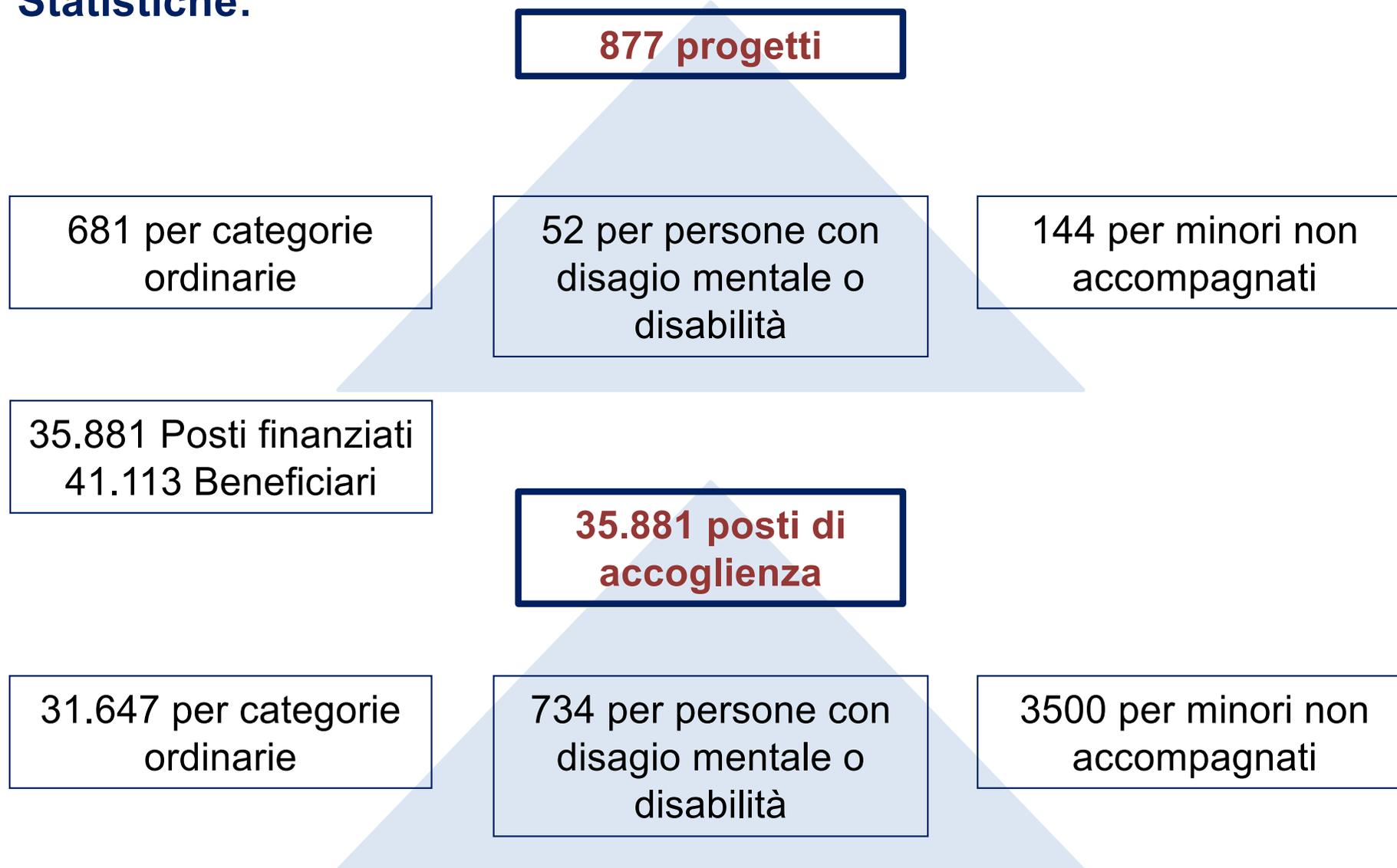
Legge 1 dicembre 2018 n.132

- Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati

# Il sistema degli SPRAR

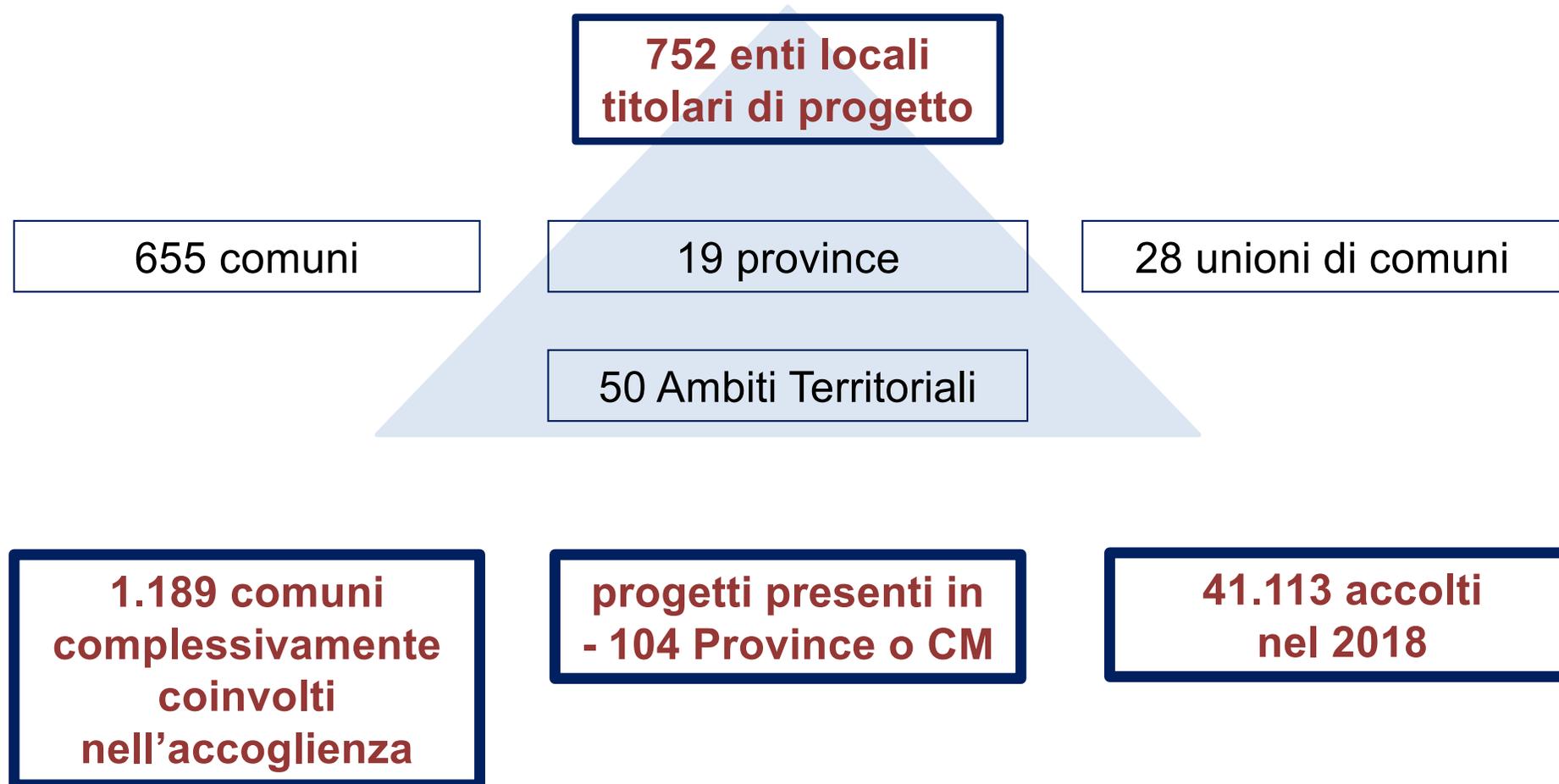
---

## Statistiche:



# Il sistema degli SPRAR-Siproimi

---

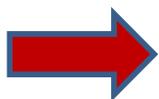


(Fonte dati: Rapporto annuale Siproimi 2018)

# I minori stranieri non accompagnati

---

**Minore straniero non accompagnato (MSNA)** è il/la minorenne non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea che giunge sul territorio di uno Stato Ue non accompagnato da un adulto per lui responsabile. È tale anche il minore, cittadino di paese extra Ue, rimasto senza accompagnamento dopo l'ingresso sul territorio di uno Stato Ue.

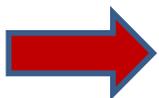


Nella **CEDU** non c'è espresso riferimento ai minori non accompagnati, si fa riferimento a

*art. 5 sul diritto alla libertà e alla sicurezza;*

*art. 8 sul diritto al rispetto della vita privata e familiare;*

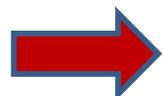
*art. 2 del Protocollo n. 1 sul diritto all'istruzione.*



La **Corte EDU** ha stabilito che gli Stati hanno la responsabilità di tutelare i minori non accompagnati e di non abbandonarli a se stessi dopo il rilascio.

# I minori stranieri non accompagnati

---



## La **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (CRC)**

Individua i diritti del fanciullo su cui devono basarsi le decisioni riguardanti i minori.

La CRC enuncia che i diritti umani dei minori devono essere garantiti a prescindere dallo status di immigrazione.

Alla base vi è il ***principio dell'interesse superiore del minore***, da considerarsi preminente nell'adozione di azioni relative ai minori.



Sul medesimo principio si fondano anche specifiche disposizioni della legislazione dell'UE in materia di minori non accompagnati.

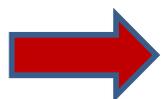


## La **Carta Sociale Europea (CSE)**

fa riferimento ai minori separati dalle famiglie ***all'art. 17, paragrafo 1, lettera c).***

# I minori stranieri non accompagnati

---



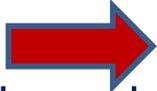
Per l'ingresso, il soggiorno o il transito nell'intero Spazio Schengen, gli stranieri devono essere in possesso di un documento di viaggio riconosciuto valido da tutti gli Stati, tuttavia i MSNA hanno diritto di ottenere per il solo fatto di essere minorenni (cui è riconosciuto lo status di **inespellibili**), un permesso di soggiorno per minore età valido fino al compimento del diciottesimo anno.

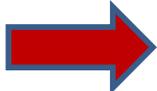
# I minori stranieri non accompagnati

---

## In Italia

 Non risultano essere in vigore accordi o patti strutturati per prevenire il fenomeno dell'immigrazione di MSNA;

 Le uniche esperienze significative di accordi tra l'Italia e altri Paesi riguardano il **rimpatrio assistito** e i minori vengono inseriti nell'ambito del programma generale finanziato dal Fondo Rimpatri della Commissione europea;

 Ulteriori esperienze rilevanti specifiche per i minori sono stati i **progetti e programmi ad hoc predisposti a livello locale**;

 **Non esistono circostanze di respingimento alla frontiera di MSNA;**

# I minori stranieri non accompagnati

---

La normativa a tutela dei MSNA è ampia e dispersa in una serie di norme di diverso grado; deriva da due corpi normativi (quello che disciplina la tutela dei minori e quello che regola la posizione amministrativa dei cittadini stranieri extracomunitari) e persegue la tutela di un bene specifico ben determinato: l'interesse del minore.



- Nel nostro ordinamento le disposizioni in materia di MSNA sono contenute principalmente negli articoli 32 e 33 del **Testo unico in materia di immigrazione** (D.Lgs. N. 286/1998), nonché nel relativo **Regolamento di attuazione** (D.P.R. n. 394/1999) e nel **D.P.C.M** n. 535 del 1999.

# I minori stranieri non accompagnati

---

- Il 19 dicembre 2013 la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione ha pubblicato le **Linee guida sui minori stranieri non accompagnati: le competenze della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione;**
- Il **Decreto del Ministro dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del 29 luglio 2014** ha istituito una "Struttura di missione per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati" (c.d. struttura di missione), incaricata di svolgere tutte le attività idonee al coordinamento degli interventi necessari alla tempestiva apertura di strutture temporanee per l'accoglienza dei MSNA;

# I minori stranieri non accompagnati

---

## **Legge numero 190 del dicembre 2014**

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)»

istituisce e regola la gestione del Fondo per l'accoglienza dei MSNA;

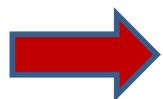
## **D.Lgs. n. 142/2015**

Recepisce la direttiva 2013/33/UE (**c.d. direttiva accoglienza**)

Contiene specifiche disposizioni sull'accoglienza dei MSNA. Il decreto ridisegna il sistema di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, dando particolare attenzione all'accoglienza delle persone vulnerabili, primi fra tutti i MSNA. Al decreto è seguita la

# I minori stranieri non accompagnati

---



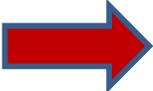
## La proposta di legge C. 1658-A

approvata dall'Aula del Senato il 2 marzo 2017

Il provvedimento, che ora è in esame alla Camera, introduce una serie di modifiche alla normativa vigente in materia di minori stranieri non accompagnati al fine di definire una disciplina organica che rafforzi gli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento. Le novità principali riguardano le misure per l'accoglienza dei minori e il rafforzamento dei diritti e delle tutele in favore dei minori.

# I minori stranieri non accompagnati

---

 È difficile definire l'effettiva presenza dei MSNA sul territorio, trattandosi di soggetti prevalentemente non in regola con le norme sul soggiorno e con forte mobilità sul territorio.



A partire dal 2010 si è attestata una **crescita del flusso di MSNA** (tenendo in considerazione quelli in regola e ipotizzando stime su quelli considerati “irreperibili”).

Si tratta perlopiù di:

- **MSNA senza figure familiari**, richiedenti asilo o per i quali sono previste misure di protezione temporanea per motivi umanitari;
- **MSNA che arrivano per ricongiungersi con i propri genitori**, i quali non hanno spesso i requisiti per avviare le procedure finalizzate al ricongiungimento familiare regolare (cosiddetti MSNA parziali);
- **MSNA sfruttati da organizzazioni criminali** spesso a seguito di rapimenti ma anche con il consenso delle famiglie di origine;
- **MSNA che raggiungono l'Italia irregolarmente**, mediante canali di traffico gestiti dalla malavita organizzata e che arrivano con uno specifico progetto migratorio economico.

# Progetti

---

## Le aree di intervento

- Formazione linguistica e educazione alla cittadinanza

Conoscenza della lingua italiana per accesso ai servizi e come requisito base per l'accesso ai corsi di formazione

Finanziati dal MIUR – attraverso i CPIA. Dal FAMI

# Progetti – Formazione linguistica

## **Integrazione al femminile a Bolzano**

Per combattere la tendenziale esclusione di alcune fasce della popolazione femminile straniera sono stati selezionati alcuni Comuni ad elevata presenza di cittadini con background migratorio, nei quali verificare la possibilità di avviare progetti mirati all'integrazione femminile. Si è infatti valutata, all'interno del gruppo di lavoro creato ad hoc in seno al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, l'opportunità di implementare ed incoraggiare la frequenza delle donne straniere alle sessioni di formazione civico-linguistica previste per l'Accordo di integrazione di cui al D.P.R. 179/2011 nonché di realizzare ulteriori progetti diretti all'alfabetizzazione e al miglior coinvolgimento delle stesse nella società civile. I corsi sono indirizzati alle madri con figli in età scolare, perchè più facilmente raggiungibili in ambito scolastico. Presso i comuni di Bolzano, Salorno, Egna, Laives e Vipiteno sono stati programmati 12 corsi di lingua italiana con cadenza semestrale per le mamme, la cui frequentazione è agevolata dalla predisposizione di un servizio di baby-sitting e attività di sportello. Sono stati inoltre presentati al Servizio di Coordinamento per l'integrazione della Provincia Autonoma di Bolzano alla data del 31 ottobre 2016 due ulteriori progetti:

**“Progetto HIPPY”**: presentato dalla Comunità Comprensoriale della Valle Isarco, riguarda un programma domiciliare destinato ai genitori e ai loro bambini in età prescolare. Prevede la possibilità per le madri e i loro figli di imparare insieme la lingua tedesca;

**“Progetto MARIETA”**: presentato dall'Associazione “Marieta” offre, nell'ambito territoriale del Comune di Rio Pusteria, l'opportunità a donne straniere di partecipare alla vita sociale attraverso lo svolgimento comune di attività lavorative e consente altresì di imparare la lingua italiana e tedesca attraverso offerte formative aggiuntive.

# Progetti

---

## Le aree di intervento

- Formazione e inclusione occupazionale

Requisito per il progetto di autonomia e lo 'sganciamento' dai sistemi di welfare

### **Progetto “Urban Innovation BootCamp. Laboratorio di imprenditorialità a Treviso**

Il progetto “**Urban Innovation BootCamp**”, laboratorio di imprenditorialità promosso dalla Prefettura di **Treviso** e dall'Università Ca' Foscari di Venezia (che ha una sede a Treviso), prevede l'inserimento dei temi dell'accoglienza e dell'integrazione dei richiedenti asilo tra le materie oggetto di studio del laboratorio. Si tratta di un master estivo di 6 settimane (svoltosi dal 20 giugno al 29 luglio 2016 presso il Centro SELISI e gli spazi della città di Treviso) in cui 40 giovani (compresi 5 richiedenti asilo ospiti dei CAS in possesso di laurea o iscritti all'università) lavorano in team in un laboratorio interdisciplinare di ricerca di soluzioni innovative per vari settori, tra cui anche la gestione dell'accoglienza, collaborando con aziende, istituzioni pubbliche e private, con il supporto di un tutor interculturale.

Il BootCamp si propone in generale di:

- Fare rete intorno alle idee più promettenti di imprese, enti pubblici, associazioni e cooperative delle province venete;
- Trasferire ai giovani e ai soggetti del territorio competenze e metodi per l'innovazione sostenibile a forte impatto sociale;
- Sviluppare soluzioni che portino ad un miglioramento effettivo degli indicatori economici, sociali e di sostenibilità nella città di Treviso.

# Progetti

---

## Le aree di intervento

- Orientamento e accesso ai servizi

Conoscenza dei servizi presenti sul territorio (servizi sanitari, registri anagrafici, sistema scolastico per minori e corsi per adulti, circuiti bancari, accesso a luoghi di interesse culturale

- Finanziato principalmente dal FAMI

Il progetto della Prefettura di **Firenze** per il potenziamento del sistema di accoglienza e informazione dello Sportello Unico Immigrazione attraverso un servizio di mediazione linguistico-culturale, un call center e un punto informativo in varie lingue (cinese, arabo, albanese, cingalese, talalog, bangla, russo, urdu, wolof, spagnolo, più le due lingue francese e inglese). È stato inoltre prodotto materiale informativo in lingua, distribuito attraverso lo sportello e il portale "PAeSI - Pubblica Amministrazione e Stranieri Immigrati". Recentemente è stata altresì realizzata una specifica sezione "semplificata" in dieci lingue per l'accesso diretto alle informazioni (selezionata come esperienza pilota dalla rappresentanza italiana della Commissione Europea). I progetti sono stati finanziati con il Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi.

# Progetti

---

## Le aree di intervento

- Coinvolgimento in attività socio-culturali

Finalizzato a integrazione e inclusione attraverso attività socio-culturali in collaborazione con realtà territoriali impegnate nell'ambito

La Prefettura di **Vibo Valentia** segnala il coinvolgimento dei richiedenti in numerose attività culturali, musicali, sportive e di volontariato: incontri tra professori, studenti e cittadini richiedenti per lo scambio di usi, culture e tecniche differenti nel campo musicale presso il Conservatorio "Torre Franca" di Vibo Valentia; realizzazione di eventi musicali organizzati dai richiedenti asilo; partecipazione al Tropea Blues Festival e alla manifestazione musicale "La notte dei Desideri"; formazione di gruppi musicali che si sono esibiti nella provincia di Vibo Valentia, come "Aporio Africano" vincitore del premio Culture a Confronto, festival patrocinato dal Comune di Tropea e "Africa Magic Innovation" precursori del genere musicale AfroDance, "People from Ivory Coast"; partecipazione a tornei calcistici locali (squadra "La cumbia Loft 53"); partecipazione alle "Giornate ecologiche" per la bonifica del parco cittadino.

# Progetti

---

## Le aree di intervento

- Categorie vulnerabili

Godono di tutela rafforzata

### **Il progetto Silver a Trapani**

Finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione, il progetto “Silver” (Soluzioni innovative per la vulnerabilità e il reinserimento sociale dei migranti), è rivolto ai migranti in condizioni di vulnerabilità socio-sanitaria, vittime di traumi psicologici legati alle situazioni drammatiche di viaggio o del contesto di partenza. Il punto di forza è l'utilizzo della psicologia transculturale e dell'antropologia culturale per l'identificazione del disagio psico-sanitario dei destinatari; il progetto prevede la formazione di un'equipe multidisciplinare (composta da due psicologi, uno psichiatra, un assistente sociale o antropologo o sociologo e un mediatore culturale) che presiede un ambulatorio per la salute mentale presso le AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE (Azienda sanitaria provinciale) e raggiunge i centri di competenza con un'unità mobile. Sono poi previste attività di formazione degli operatori sanitari e sociali. Capofila è l'AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE di Trapani, con la partecipazione di 7 aziende sanitarie della Sicilia e di un network di 11 soggetti del privato sociale, con il sostegno dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dell'assessorato regionale della Salute e delle prefetture della Sicilia.

# Progetti

---

## Le aree di intervento

- Categorie vulnerabili

Godono di tutela rafforzata

### PESCARA:

Associazione ANANKE - Rete Antiviolenza che, tramite personale specializzato e mediatrici culturali ha elaborato percorsi conoscitivo-propositivi con i soggetti interessati. Sono state, altresì, avviate attività di screening ambulatoriale, diagnostica, consulenza e prevenzione sanitaria, presso il consultorio familiare di via Pesaro in Pescara, a favore di donne migranti richiedenti asilo.

---

# Grazie

---



@federicoprcedda



Federico Porcedda



Federico Porcedda (7)



info@federicoporcedda.com

---